

GALLERIA DEI NOSTRI PERSONAGGI



Mons. Mario Ferro: nato nel 1883 e morto nel 1965, a lungo arciprete. Impegnato, prima dell'avvento del Fascismo, nel Partito popolare di Sturzo, fu oculato amministratore della Cassa del SS. Crocifisso, fallita, non certo per demerito suo, nel 1930. Molto parsimonioso, veniva preso amabilmente in giro dai giovani che frequentavano il circolo "Borsi" perché, quando si facevano i conti spesso tribolati per l'impiego delle somme raccolte per le processioni, tagliava via via qualcosa da quelle destinate alla banda musicale, ecc., ma manteneva sempre intatta quella "per la chiesa"; ed anche perché, di venerdì, osservava il precetto di non mangiar carne mangiando aragosta (magari sarà successo una volta). A Gaspare Culcasi che, confessandosi, gli confidava di aver parlato male di lui, rivolgeva nervoso l'invito di togliersi da ginocchioni e di sedersi, e, interrompendo la confessione, si difendeva accorato. Fu l'antagonista "morale" di Pietro Grammatico. Caratteristici il suo passo lento sui marciapiedi e le sue scarpe mai impolverate.

* * *

Ciccio Spagnolo: figura indimenticabile per la sua spontaneità e affabilità, non disgiunte, però, da un'astuzia "saracena". Dapprima poverissimo, ma laborioso, esercitò mestieri diversi. Il giorno successivo al suo matrimonio, per mantenere la moglie, fu costretto a raccogliere e vendere verdura. Vendeva, fra l'altro, polli ai marinai norvegesi che venivano a caricare il sale nel porto di Trapani; ed era abilissimo, dalla conta dei piedi, a vendere diversi polli in più. C'era chi diceva che, quando parlava piano, la sua voce veniva udita oltre lo stretto di Messina. Democristiano sfegatato, seguace a lungo di Peppe Catalano (ma occorrendo suo critico), divenne infine usciere alla Camera di commercio. Scomparso da pochi anni, poco più che settantenne.

